Anno III. TORINO Sabato 17 APRILE 1869 Num. 106.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera o Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	50	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cont. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 APRILE 1869.

ITALIA

Rivista.

I fogli del Governo continuano ad occuparsi della famosa circolare del conte Cantelli, in cui si chiedono informazioni sulla condotta passata e presente, morale e politica degl'impiegati. Ed essi trovano la cosa ragionevole e giusta, nè ce ne maravigliamo. Bisogna bene che dimostrino di meritare la benemerenza loro accordata. Ma forse il ministro medesimo non credeva che la circolare avrebbe incontrato il favore universale, poichè essa era *riservatissima* e pare che non avesse la minima intenzione di pubblicarla, poichè solo la vedemmo nei fogli ministeriali dopochè ne avevano avuto sentore i fogli indipendenti e ne avevano anzi data l'analisi.

Ma sarà per avventura non meno difficile l'ottenere lo scopo che si propose il ministro colla circolare di quel che fosse il mantenerla segreta, giacchè non molti capi d'ufficio, i quali sarebbero anche disposti a dar ragguagli sulla capacità e sulla diligenza dei loro subordinati, consentiranno del pari a fare le altre indagini, cui prescrive il ministro, o in altre parole a fare un sinsin la spia.

Il *Movimento*, che fu tra i primi a fare quel bel tiro di dar conoscenza del curioso documento *riservato*, dice di aver motivo di credere che esso sia stato pubblicato non nella primitiva sua forma, ma con opportune correzioni e che le domande fatte ai capi di ufficio non fossero da prima solo **19**, ma **24**, come affermarono alcuni corrispondenti. Se in quelle 19 vi è già tanto che basti da edificare il lettore sui liberali propositi del Governo italiano, chi sa che perle d'istruzioni non si davano nelle altre cinque! E poi si sbracciano a dire che in sostanza fu solo una paterna sollecitudine per gli impiegati dello Stato il motivo della circolare ministeriale. Benchè la condizione di questi paria non sia veramente la più invidiabile e quale sia ce lo dice il giornale predetto:

« Gerra e Cantelli ridussero in pochi mesi il Ministero dell'interno ad un carcere cellulare, donde all'impiegato che v'entra ad ora fissa, è inesorabilmente impedito d'uscire, di comunicare col più stretto congiunto, fosse pure il padre, la madre, la consorte, il figlio; ove è guardato ignobilmente a vista dall'usciere che *risponde* dell'esatta osservanza di siffatti ordini; ove il solo capo-divisione ha *un'ora* sola per giorno onde ricevere estranei per affari d'ufficio; ove finalmente vi riesce ormai impossibile, nel più stretto senso della parola, attingere notizie sugli affari, sugl'interessi che per mala sorte abbiate con quell'amministrazione, poichè, di fronte a questa clausura da trappista o da Murate, non si ebbe neppur l'antiveggenza di stabilire un locale od uffizio apposito (come fu, p. es., nel Ministero della guerra) in cui fosse concesso averne nozioni, schiarimenti, comunicazioni!

« Ed uomini che disconoscono per tal guisa le più volgari convenienze e necessità, che vietano di far sapere ad un impiegato, esservi *alla porta* la moglie bramosa di parlargli, e permettono, anzi obbligano un inserviente, un usciere a umiliar questa donna con implacabili, sgarbati rifiuti; uomini come questi giudicate voi se abbiano diritto e bel gioco a far pompa di frasi e considerazioni generose, benevole e lusinghiere come quelle onde, colla circolare 8 marzo, vollero mascherare il loro ingiustificabile sistema.

« E vi prego a credere che non esagero di una virgola, che la mia pittura è una pur troppo dolorosa, quanto intollerabile realtà, di cui chiunque può agevolmente persuadersi. »

Un intervento governativo più deplorabile ancora è quello che si esercita nei magistrati per mezzo del Ministero Pubblico, il quale tende del continuo a scemare l'indipendenza del potere giudiziario, e sventuratamente talvolta gli vien fatto, quantunque spesso riceva però severe e meritate lezioni. E chi espose questo gravissimo sconcio con maggior eloquenza è uno dei più reputati giureconsulti d'Italia, il senatore Musio, già presidente della Corte di Appello di Ancona, il quale, in uno scritto sul *Pubblico Ministero*, esce in queste memorabili parole:

« Ho veduto un chiarissimo giureconsulto e irreprensibile magistrato, che era presidente di una sezione d'accusa, ingiustamente e scandalosamente balzato dal luogo e dal posto colla rapidità del telegrafo elettrico, solo per aver voluto concedere i più irrecusabili benefizi, o meglio, diritti guarentiti dalla legge, ad un inquisito vessato dal Pubblico Ministero...

« Ho veduto parimente vittima degli arbitrii ministeriali e della strapotenza del Pubblico Ministero il presidente di una Corte d'assisie. In un dibattimento, il Pubblico Ministero usciva in interrogazioni suggestive, vietate dalla legge. Il presidente ve lo richiamava nei modi più convenienti; ed il Pubblico Ministero invocò il voto di tutta la Corte, che confermò quello del presidente.

« Ma all'annuncio di questo voto, il Pubblico Ministero *minacciava pubblicamente il presidente: e questi era fra otto giorni balzato dal posto e dal luogo.*

« Ho veduto presidenti di tribunali, anch'essi profondamente addolorati dall'ingiustizia per aver fatto il loro dovere; ne ho visto uno che morì accorato in conseguenza dei modi vessatorii di cui lo fece segno il Pubblico Ministero, sempre che si allontanava dalle sue conclusioni. »

Noi speriamo che non saranno senza efficacia, se non sul Governo, il quale non si dimostra desideroso di spogliarsi esso stesso dei mezzi d'influenza onde dispone, almeno sulla pubblica opinione le parole di uno dei più liberali membri del Senato, il quale alla teoria potè nell'alta sua carriera congiungere gli ammaestramenti derivanti dalla sperienza degli affari e verrà proposta una delle più importanti riforme concernenti l'amministrazione della giustizia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4985) del 1° aprile, con il quale il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione postale tra l'Italia da una parte e la Prussia a nome della Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Wurtemberg ed il Baden dall'altra parte, firmata a Berlino il 10 novembre 1868, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 23 marzo 1869.

2. **Il testo** della convenzione postale suddetta.

3. **Un regio decreto** (n. 4967) del 7 marzo, con il quale, a partire dal 1° maggio venturo i comuni di Tornavento e Sant'Antonino (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Lonato Pozzolo.

4. **Un regio decreto** (n. 4968) del 7 marzo, con il quale il Comizio agrario del circondario di Urbino, provincia di Pesaro e Urbino, è legalmente costituito come stabilimento di pubblica utilità.

5. **Un regio decreto** (n. 4969) del 28 febbraio con il quale è approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Catania, nella seduta 4 gennaio 1869, sul servizio interno di quell'archivio provinciale.

6. **La notizia** che, per autorizzazione avutane da S. M. in udienza dell'11 aprile, il Ministro della marina concedeva la menzione onorevole al valor di marina a Tatilo Gaetano di Vieste, marinaro, pei soccorsi dallo stesso prestati alla paranzella nazionale *San Giuseppe*, che correva pericolo di naufragare sullo scoglio di S. Francesco presso Vieste.

7. **Disposizioni** nel personale della carriera superiore amministrativa, fra le quali notiamo la seguente:

Conte comm. avv. Angelo, prefetto di prima classe a Bergamo, con R. decreto del 31 marzo venne collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

8. **Una serie** di disposizioni nel personale dell'ufficialità dell'esercito ed in quello degli impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.

6. **Nomine** e disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

Beatrice Angelo, già prefetto della Biblioteca Brancacciana di Napoli, fu nominato bibliotecario di quella Biblioteca.

Panissera di Veglio conte Marcello fu nominato presidente della R. Accademia Albertina di Belle Arti in Torino.

Rho cav. prof. Gioachino, provveditore agli studi della provincia di Como, fu trasferito nella stessa qualità alla provincia di Alessandria.

De Fabris cav. Emilio, prof. nell'Accademia di Belle Arti di Firenze, fu nominato architetto dell'Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze.

Cronaca Cittadina

Notizie universitarie. — Domenica, 18 del corrente, alle ore 2 p. m., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

La Società Dante Alighieri è convocata in adunanza pubblica per domenica 18 corr., alle ore 10 antim. nel solito locale presso il liceo Gioberti in via di Po.

Sono all'ordine del giorno:

1. Lettura del socio Nizza sul libro del prof. Lessona: *Volere è potere*.
2. Discussione dei temi stati svolti precedentemente.

Dopo la seduta pubblica avrà luogo una seduta privata dei soli soci:

1. per ricevere comunicazioni dal Consiglio direttivo;
2. per continuare la discussione circa i mezzi di esecuzione del disposto dell'art. 2 dello statuto.

Il Consiglio direttivo.

Circolo geografico italiano. — Domenica prossima, 18 aprile, alle ore 3 pom., avrà luogo la conferenza mensile nelle sale della Società (via Po, n. 19, piano nobile). Vi sono invitati tutti i soci.

Quelli che vorranno leggere sono pregati di avvertirne prima la presidenza.

Il presidente.

Esposizione di belle arti. — Oggi è la solenne apertura: auguriamo a tutti i singoli artisti espositori le meritate soddisfazioni ai loro lavori. I giudizi nostri, poveri, ma schietti, li riserbiamo per quando avremo più volte visitato quelle sale d'Esposizione artistica.

Saggi di calligrafia. — Ieri abbiamo osservato tre stupendi saggi di calligrafia di tre giovani e distinti allievi del maestro G. Castelli, i signori G. Carero, L. Castagna e V. Salza. Più che allievi essi ora sono veri maestri, e ciò torna a grande elogio non solo del loro buon volere, ma anche dell'egregio maestro che in poco tempo seppe trarli a sì soddisfacenti risultati.

Messa di Rossini. — Domenica ventura, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'apertura solenne del nuovo tempio sacro a Santa Barbara. Vi si eseguirà la messa di Rossini, e noi siamo certi che quando gli allievi cui è affidato sì difficile cómpito, facciano del loro meglio, le note gravi e solenni del Rossini troveranno alfine il loro degno ed unico teatro.

Le funzioni religiose dureranno pei tre giorni di domenica, lunedì e martedì.

Beneficenza. — La beneficenza ora è diventata merce d'obbligo che si distribuisce dai palchi scenici e dalla più eletta parte della cittadinanza. Quel Ricovero di Mendicità è pur la gran molla per mettere in moto tutta la buona volontà delle patrone, per risvegliar nelle nostre signore le tendenze artistiche e più che tutto per far accorrere a questi convegni di eleganza o di beneficenza un pubblico numeroso e filantropo.

Lunedì (19) al teatro Carignano alcune delle più gentili patrone, coadiuvate da abili dilettanti e cavalieri della beneficenza, rappresenteranno niente meno che la difficilissima produzione di Augier *Gabriella*, e la commediola in un atto di Giovanni Zoppis *La mingrana*. È inutile presagir un'abbondante messe d'applausi pei coraggiosi artisti; questo s'intende da sè, ma ciò che noi auguriamo di cuore è che i poveri abbiano da un gran concorso di spettatori un sollievo reale alle loro miserie.

Circolo degli Artisti. — Ieri sera, colla più schietta e generale soddisfazione, si ripeteva l'opera di Frà Galdino: *Tutte donne;* poi la gente accorsa si dava il « a rivederci a st'altr'anno; » in seguito, dai pochi ostinati a rimaner nella sala, si fecero due salti, poi si spensero i lumi e felice notte fino al novembre, in cui si ripiglieranno le recite del Circolo e si comincierà forse colla *Betly* del Donizetti.

Il Velocipede di domenica, num. 17, pubblica le seguenti materie:

Ai nostri lettori — Due parole della nuova Direzione.

Corriere di Torino — Federico Pugno.

Reminiscenze della Novalesa — Romanzo di Iginio Tectide.

Una treccia di capelli — Romanzo intimo, inedito, di Iginio Tectide.

Corse a zig-zag — Di X.

Mosaico.

Il giornale *Il Diavolo* nel suo numero di domenica (18) pubblica il ritratto di Francesco Dall'Ongaro.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
16 aprile

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,1	10,8	6,7	70	SO debole	n. p. s.
9 a.	732,4	13,0	7,2	65	S debole	n. p. s.
12	731,5	15,7	6,5	49	calma	n. p. s.
3 p.	728,8	16,5	6,4	67	calma	coperto
6 p.	726,8	15,8	8,1	68	calma	pioggia
9 p.	725,8	11,4	8,4	85	NE debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 10,0 / massima 17,2

Pioggia millimetri 6,0.

Temperatura minima della notte del 17 8,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
18 aprile 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 31 — passaggio al meridiano, ore 12 18 — tramonto, ore 7 6.

Nascere della **Luna**, ore 10 4 matt. — passaggio al meridiano, ore 6 40 sera. — tramonto, ore 0 30 matt.

Giorno della Luna 7°

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 aprile 1869.

Bolmida Bernardino, d'anni 87, di Torino, possidente — Bernardi Francesca nata Gatti, id. 37, di Calamandrana — Davico Giuseppe, id. 66, di Costigliole d'Asti — Monetti Adelaide, id. 8, di Torino — Christillen Rosa Catterina, id. 18, di Bra, educanda nel conservatorio del SS. Rosario — Rocco Maria nata Marasso, id. 78, di Soperga (fini di Torino), contadina — Più 1 minore di anni 7.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *L'amore dei soldati — Una ragazza truffata — Matrimonio mandato alle calende greche — Condanna del truffatore.*

Quando al primo amplesso dei difensori della patria si aprivano nel 1866 i cuori degli abitanti dell'ultimo baluardo dello straniero, in mezzo al generale entusiasmo, era facile a cuore di donna stringersi a chi per la prima volta si presentava campione di quella libertà da tanto tempo sospirata.

Così avvenne che Amalia Corradi di Verona s'invaghisse del soldato d'artiglieria Rocco Occhiuto, che, per meglio accreditarsi presso la fanciulla, si spacciava per figlio di un dottore di Cosenza, mentre deve i propri natali ad un bracciante di Cortale, e dava pure ad intendere, contro verità, che aveva studiato per la carriera sacerdotale; che aveva due ordini sacri, e finalmente che essendo prossimo ad ottenere il congedo assoluto, si sarebbe unito con lei in matrimonio non appena licenziato dal militar servizio.

Per viemeglio appoggiare queste false introduzioni recapitava a se stesso una lettera che appariva scritta da Cosenza. Tale lettera includeva l'assenso del padre e della madre dell'Occhiuto, la quale era morta da più anni, al progettato matrimonio.

Le nozze erano intese; ma per la soppressione della batteria a cui l'Occhiuto apparteneva, questi ricevette l'ordine di partire per Parma. Egli non parlò coll'amante di tale trasferimento, e fece alla medesima credere che doveva assentarsi precariamente per le reclute dei coscritti.

Partì per Parma, e di là con quattro lettere, l'ultima delle quali porta la data 21 giugno 1867, carpiva con falsi pretesti all'amante la somma di lire 125, e con altra delli 8 agosto successivo ripeteva la domanda di lire 50, che però non gli furono spedite, avvegnachè la Corradi cominciò a sospettare sul destino di quei denari.

Nel 12 dicembre scriveva che si sarebbe recato col padre a Verona; che le restituirebbe quanto aveva ricevuto, e che il matrimonio si sarebbe effettuato il 15 febbraio, epoca in cui avrebbe ottenuto il congedo.

Nel mese di gennaio l'Occhiuto si recò solo a Verona, e dopo aver fatto le proprie scuse, fece credere all'amante che gli era stato derubato l'orologio avuto in dono dal padre, e che temeva essere da questo rimproverato al prossimo arrivo pel matrimonio, onde altro ne acquistò affatto eguale per lire 50 dall'oriuolaio Agostino Forlati, a cui ne aveva pagato venti soltanto. Per la qual cosa insisteva presso l'amante stessa per avere da lei il residuo denaro da completare il pagamento.

E per ottenere l'intento ingannava pure l'orologiere Forlati che pregava ad assecondarlo nell'attribuire maggior prezzo all'orologio, soggiungendo che doveva usare un tale stratagemma onde incassare un proprio credito.

Il Forlati lo compiacque, e la Corradi unitamente a sua madre pagò le lire cinquanta, mentre l'orologio non valeva, ed il Forlati dall'Occhiuto non ricevette in realtà che lire venticinque.

Altre simili farse fece l'Occhiuto; ma finalmente venne scoperto, arrestato e tradotto davanti il tribunale provinciale di Verona come accusato di truffa.

Rocco Occhiuto è un bel giovane d'anni 26, di vantaggiosa statura, di simpatico aspetto, i di cui occhi neri e vivaci rivelano il tipo meridionale.

Il presidente lo interroga:

— Avete udito di quali fatti siete oggi chiamato a giustificarvi: che cosa avete da osservare?

Acc. Io non so d'aver truffato nulla alla mia Amalia; ella mi spedì quelle somme spontaneamente e senza che io gliele chiedessi.

Pres. Come avete avuto occasione di conoscere l'Amalia Corradi?

Acc. Venni a Verona e fui uno dei primi ad entrarvi dopo la guerra del 1866. Quivi mi occorreva del refe ed altri oggetti per aggiustare i miei vestiti: mi recai al negozio di mercerie della madre della ragazza.

Questa era bella e cara. Le rivolsi la parola ed essa mi rispose molto gentilmente. — Mi recava là frequentemente ora per comprar bottoni, ora per acquistar refe; imparai a conoscerla bene, ed a poco a poco si combinò tra noi due relazione amorosa, la quale durava ancora quando da questa

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 aprile 1869.
Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 aprile.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge

1. Costruzione e sistemazione di strade nelle provincie meridionali continentali;

2. Spesa per opere di adattamento ad uso di carcere di pena del già monastero di S. Tommaso in Noto;

3. Convalidazione del decreto relativo alle formalità di tassazione degli atti civili e giudiziari nelle provincie rette da diversa legislazione.

È aperta la discussione sul progetto di legge al numero 1 dell'ordine del giorno.

CADOLINI, relatore, dà alcune spiegazioni sulle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto ministeriale.

Il ministro dei lavori pubblici acconsente che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

Senza discussione vengono approvati i due primi articoli del progetto così concepiti:

« Art. 1. Saranno intraprese o compite nelle provincie meridionali continentali le strade nazionali e provinciali, enumerate nella presente legge.

« Art. 2. Le strade provinciali comprese nella presente legge, per quanto concerne la spesa di costruzione, sono divise in tre distinte serie, cioè:

« 1. Strade da costruirsi per cura dello Stato, il costo delle quali sarà a carico, per tre quarti dello Stato e per un quarto delle provincie;

« 2. Strade da costruirsi per cura dello Stato, il costo delle quali sarà a carico, per metà dello Stato e per metà delle provincie;

« 3. Strade da costruirsi per cura ed a spese delle provincie, col sussidio dello Stato in ragione di un terzo della spesa e colle contribuzioni dei comuni interessati. »

L'art. 3 è concepito così:

« Art. 3. Sono da iscriversi fra le nazionali, in aggiunta a quelle classificate coi reali decreti del 17 novembre 1865, n. 2633, e 22 aprile 1868, n. 4361, le seguenti:

« 1. La strada Marsicana, da Sora per Roiano, all'incontro della strada degli Abruzzi, che avrà il n. 53;

« 2. La strada di Alfedena, da Castel di Sangro alla Ravindola, che avrà il n. 31 *bis*;

« 3. La strada dei Pentri ed Appulo-Sannitica da Isernia a Lucera, che avrà il n. 54;

« 4. Il tronco di rettificazione della strada di Matera da sotto Campagna, per Contursi, Oliveto, Calabritto, passaggio di Conza con diramazione a Bisaccia, Ruvo, al ponte Vogna presso Atella, al n. 35 *bis*;

« 5. La strada di Spezzano Albanese a San Mauro di Rossano; e dalla milliaria 176 della nazionale delle Calabrie a Paola per San Fili, che avrà il n. 55;

« 6. La strada da Soveria delle Mannelle, per Nicastro, al secondo ponte del Lamato, che avrà il numero 86 *bis*;

« 7. La strada di Tiriolo alla marina di Catanzaro, che avrà il n. 56;

« 8. La strada da Gioia alla marina di Gerace, che avrà il n. 57;

« 9. La strada da Contursi alla Gaveta di Gange presso Polla, al n. 86 *ter*;

« 10. La strada Dauno-Lucana da Candela al ponte Santa Venere, che avrà il n. 58;

« 11. La strada della Valle dell'Agri, da Sapri, attraversando la nazionale delle Calabrie, per Moliterno, Corleto, alla Marina di Montalbano, che avrà il n. 59;

« 12. La strada Appulo-Lucana da Bari ad Auletta per Altamura, Matera, Tricarico e Potenza, che avrà il num. 60;

« 13. La strada da Sila, da Cosenza, per S. Giovanni in Fiore e Cutro, a Cotrone, che avrà il num. 61;

« 14. La strada da Monteleone, per Serra, Mongiana, Altifornì, Miniere di Pazzano e Stilo, alla Marina che avrà il num. 62. »

Anche questo articolo viene approvato in seguito a breve discussione su taluno dei numeri di cui esso si compone.

Segue l'art. 4 così formulato:

« Art. 4. *a*). La prima serie delle strade provinciali è costituita delle seguenti:

« 1. Da Aquila ad Ascoli;

« 2. Da Brienza a Montemurro.

« *b*). Appartengono alla seconda serie le strade:

« 3. Da Penne ad Ascoli per Teramo;

« 4. Da Atena, per Brienza, all'incontro coll'Appulo-Lucana;

« 5. Da Potenza, per Palazzo S. Gervasio, a Spinazzola;

« 6. Da Corleto a Tricarico;

« 7. Da Amantea a Cosenza o ad un punto della nazionale fra Cosenza e Rogliano;

« 8. Da Belvedere, per Sant'Agata e Lungro, alle saline Lungro;

« 9. Dalla nazionale, fra Cosenza e San Giovanni in Fiore, per Longobucco, a Rossano;

« 10. Dalla nazionale, fra San Giovanni in Fiore e Cutro, per Parenti a Rogliano.

« *c*) Appartengono alla terza serie le strade:

« 11. Da Agnone a San Barnaba presso Santobuono;

« 12. Da Montemurro verso Roccanuova alla strada nazionale da Sapri al Jonio;

« 13. Da Sant'Arcangelo per Missanello, Corleto ed Anzi, a Potenza;

« 14. Da Catanzaro a Chiaravalle;

« 15. Da Monteleone a Metramo sotto Rosarno;

« 16. Da Laureana per Radicena sotto Bagnara;

« 17. Dalla nazionale fra Gerace e Gioia, per Canolo, Agnana e Siderno, alla Marina. »

Approvato numero per numero anche questo articolo si procede alla discussione dei susseguenti:

L'art. 5 determina la larghezza che dovranno avere le varie strade secondo la categoria a cui appartengono.

Gli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 riguardano il modo e il tempo delle quote di concorso delle Provincie e dei Comuni nonchè i tracciati delle strade provinciali e le formalità e le epoche delle consegne.

Gli articoli 14, 15 e 16 riguardano lo stanziamento in bilancio dei fondi richiesti dall'applicazione del progetto e sono del seguente tenore:

« Art. 14. È approvata la spesa straordinaria di lire 10,800,000 per la costruzione ed il compimento delle strade nazionali di cui all'art. 3.

« È del pari approvata la spesa di lire 8,500,000 per le strade provinciali comprese nella prima e seconda serie di cui all'art. 4.

« È approvata quella di lire 1,000,000 da darsi in soccorso alla costruzione delle strade provinciali comprese nella terza serie, di cui all'art. 4.

« Art. 15. La spesa complessiva di lire 21,200,000, autorizzata col precedente art. 14, coll'aggiunta delle lire 772,495, che giusta le leggi 24 maggio 1863, n. 1292, e 17 maggio 1865, n. 2304, sarebbero da stanziarsi nei bilanci 1870 e seguenti per lavori di sistemazione di strade nazionali nelle provincie napolitane, comporrà un fondo complessivo di lire 21,962,495 da ripartirsi nei bilanci 1869-70-71-72-73-74-75-76 alla ragione di lire 700,000 pel primo anno, di lire 3,000,000 pei successivi cinque anni, di lire 4,000,000 pel sesto anno e di lire 1,272,495 pel settimo anno, in appositi capitoli colla seguente denominazione: *Opere di costruzione e sistemazione della rete stradale delle provincie napolitane.*

« Art. 16. I residui di tutti i fondi stanziati nei bilanci 1868 ed anni precedenti, per ispese straordinarie relative ad opere stradali nelle provincie napolitane, alla chiusura dell'esercizio 1868 saranno riuniti al fondo di L. 700,000 stanziato coll'articolo precedente nel bilancio 1869.

« Tutti i residui dei fondi stanziati per le dette opere nel bilancio dell'anno 1869 saranno al 1° gennaio dell'anno 1870 riuniti al fondo di L. 3,000,000 stanziato coll'articolo precedente nel bilancio stesso del 1870. »

Tutti questi articoli ed i rimanenti 17 e 21 sono approvati con brevi osservazioni fatte dal relatore della Commissione onor. Cadolini e dagli on. Lazzaro, Miceli, Casati, Mazzarella ed altri.

Senza discussione viene approvato un altro progetto di legge seguente:

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 132,000 per opere di adattamento a carcere di pena del già monastero di San Tommaso nella città di Noto.

« Art. 2. Pel pagamento della preindicata somma saranno iscritte lire 112,000 in apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'interno (parte straordinaria) per l'anno 1869, e le restanti lire 20,000 andranno a carico del comune di Noto in coerenza della sua offerta. »

Si approva poi anche il terzo progetto all'ordine del giorno, già adottato dal Senato, e così concepito:

« Articolo unico.

« È convalidato il decreto reale del 29 novembre 1866, n. 3168, contenente disposizioni transitorie circa le formalità e tassazioni per gli atti civili, giudiziali e di commercio che abbiano effetto, o di cui occorra fare uso in una provincia regolata da legislazione in materia di tasse diversa da quella della provincia da cui proviene l'atto, con un'aggiunta in fine dell'art. 1 dello stesso reale decreto così concepita: negli altri casi non sarà dovuta alcuna tassa per la seconda formalità sopra prescritta. »

La seduta è levata a ore 5 1/2.

Domani seduta al tocco per la discussione del progetto di legge inteso a sopprimere il privilegio dei chierici riguardo alla leva e per la continuazione dell'esame dei bilanci.

Ci scrivono:

Firenze, 15 aprile (sera).

Ho voluto ricercare in che consistesse precisamente la notizia recata dal telegrafo della venuta in Firenze d'un funzionario dell'amministrazione telegrafica pontificia con incarico di trattare quistioni di reciproco interesse. Per quanto venne a risultarmi, il tutto si ridurrebbe ad una liquidazione della intricatissima contabilità che presentemente ha luogo fra le due amministrazioni in dipendenza di accordi convenuti officiosamente fin dall'aprile 1867, allora quando il Tonello trovavasi in Roma. Senonchè parrebbe constare già, anche prima che si addivenga a quella liquidazione, che l'amministrazione pontificia è in debito verso la nostra di ingentissime somme arretrate. La venuta del funzionario pontificio potrebbe benissimo non esser altro che un nuovo spediente dilatorio, imperocchè mi si assicura che il debito della amministrazione pontificia non potrebbe essere nè più liquido, nè più incontestabile.

Sottentrata la Società dell'Alta Italia nell'esercizio di quella parte che è già aperta delle ferrovie Liguri, sembra che il Governo intenda di non protrarre oltre la presentazione alla Camera degli atti coi quali furono regolate le intricatissime quistioni che furono suscitate dalla difettosa concessione di quella disgraziatissima linea.

Vorrebbesi per tal guisa uscire dal provvisorio, ottemperando ad un voto ripetutamente manifestato dalla Camera e dalle Commissioni dei bilanci. Senonchè è dubbio assai che sia per essere puramente e semplicemente approvata l'intervenuta transazione, e d'altra parte l'amministrazione esita a svolare al pubblico la serie inaudita di errori che furono commessi dacchè il Governo si lasciò trascinare dal Credito Mobiliare in un dedalo di contestazioni cavillose e di litigi senza fine. Al qual riguardo mi si afferma che se si volesse valutare in milioni quanto fu sprecato per improvvida condotta dei processi e per inefficace tutela dei diritti dello Stato, si raggiungerebbe una cifra assai rispettabile.

A proposito di ferrovie, sono in grado di smentire recisamente la notizia riprodotta da un giornale finanziario di recente pubblicazione, per cui la Società dell'Alta Italia trasferirebbe col novembre prossimo la sua sede centrale in Firenze. Questa notizia vuol essere messa in fascio con quell'altra, secondo cui la Regia cointeressata sarebbe in trattative con Roma per estendere al territorio pontificio il raggio delle proprie operazioni.

Leggesi nell'*Opinione*:

Siamo assicurati che tra il Ministro delle finanze e la Banca nazionale furono stabilite le basi d'una convenzione, per la quale la Banca assumerebbe il servizio della tesoreria dello Stato, facendo al Governo un imprestito di cento milioni, a titolo di guarentigia.

Lo Stato pagherebbe alla Banca l'interesse annuo del 5 0/0.

La Banca dal canto suo accorda un interesse sui depositi fatti dall'erario in conto corrente, a cominciare da una determinata somma.

La durata della Società della Banca sarebbe prorogata sino al 1900.

La Banca sarebbe autorizzata ad aprire delle Casse di sconto dove se ne manifestasse il bisogno pel commercio, e ad interessarvisi con una partecipazione al capitale.

Per un gruppo delle provincie napolitane il servizio di tesoreria verrebbe affidato al Banco di Napoli.

Noi riproduciamo queste particolarità con tutta riserva.

In seguito della convenzione fra il Governo e la Banca, il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di sottoporre, ad un'assemblea generale straordinaria degli azionisti, la mozione di raddoppiare il capitale sociale, portandolo a 200 milioni.

A proposito delle delegazioni governative che il Digny gettava come zavorra al mare per salvare dal naufragio la pericolante nave ministeriale, il *Diritto* contiene alcune nebulose minaccie contro al Ministero di cui giova prendere atto; dice che questo abbandono « porta in sè i germi di una disso- « luzione interna, » e che « se le delegazioni go- « vernative possono risorgere, è ben difficile pre- « sagire se e quando possa rialzarsi chi venga a « cadere per discordia interna. »

Il Ministero che è avvezzo alle sterili minaccie dei superflui, se la riderà di cuore, ben sicuro che il loro appoggio non sarà per mancargli.

Diamo il bollettino dello stato di S. E. il marchese Alfieri di Sostegno:

« 15 *aprile*, ore 11 1/2 *ant.*

« Notte inquieta e con poco riposo; maggiore e più grave lo stato di debolezza: polso piccolo e intermittente.

« *Dott.* Briganti.
« *Prof.* C. Burci. »
(Opinione)

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

4 aprile.

Una ferrovia che conduca sopra il Gottardo, è divenuta necessaria all'Alemagna, perchè nel nostro commercio coll'Italia siamo ridotti alla bontà ed all'arbitrio delle Società ferroviarie austriache e francesi.

Il nostro ambasciatore a Berna, sig. generale di Roeder, avea già rappresentato da lungo tempo al nostro Governo questa necessità, però questo voleva lasciare la iniziativa alla Svizzera. Quest'ultima facendosi pur troppo attendere, perchè si disputava la direzione da prendersi per la ferrovia, i Governi d'Italia e della Nord-Alemagna hanno concertato di proporre alla Svizzera la linea del Gottardo ed a questa aderirono pure i Governi del Baden e del Wurtemberg. Tutti questi quattro Governi hanno promesso di contribuire col loro credito alla ferrovia accennata e proposero alla Svizzera di presentare un primo piano di costruzione.

Non è da dubitarsi che il progetto è ormai ben avviato e la prontezza colla quale il Governo italiano lo accolse, ci è una prova che esso continua verso noi le sue relazioni amicali.

L'avvicinamento dell'Italia all'Austria è nondimeno un fatto incontestabile. Il conte d'Usedom dovette lasciare il suo posto a cagione del generale La Marmora, il quale ebbe l'indiscrezione di pubblicare la sua nota tante volte citata.

Se il re Vittorio Emanuele voleva avvicinarsi all'Imperatore d'Austria, si doveva allontanare prima il diplomatico che per la sua nota si era reso sospetto di cospirare coll'Italia per la rovina totale dell'Austria. Ma naturalmente questa abdicazione d'un ambasciatore che aveva servito all'Italia più di 15 anni, non si poteva realizzare senza comunicarsi prima alla Prussia.

Avete veduto che quest'ultima non si rifiutava alle idee del re Vittorio Emanuele, perchè le relazioni continuano amicissime, non ostante il cambio del personale diplomatico. Se il vostro re riesce nelle sue idee, vedrete che il nostro re Guglielmo s'incontrerà coll'imperatore Francesco Giuseppe nello stesso modo come fece Vittorio Emanuele, ed allora la pace sarebbe più certa. L'occasione potrebbe darsi con una visita di S. M. il re di Prussia a Karlsbad per causa di sanità.

Se quest'avvicinamento italo-austriaco è gradevole o sgradevole a Napoleone, io non voglio definirlo.

Il modo con cui procedono le conferenze tra Rouher e Frère-Orban, lascia travedere che Napoleone si sente assai certo d'ottenere qualche cosa dal Belgio. Vi avrebbe forse un accordo tra Francia, Italia ed Austria circa il Belgio? Ecco una questione che si discute dalla nostra stampa. Noi non lo crediamo, perchè la questione del Lussemburgo non era neppure il frutto d'un tale accordo, eppoi le negoziazioni attuali tra il Belgio e la Francia non ci sembrano abbastanza importanti per poter essere l'oggetto d'un accordo tra tre grandi potenze.

Del resto sarà interessante il vedere come il Belgio si condurrà nella questione della via postale inglese all'India Orientale: naturalmente questa questione farà anch'essa parte delle conferenze franco-belghe.

I dispacci di Parigi annunziano officialmente che le proposte del signor Frère-Orban, relative alla questione belga, furono trovate inaccettabili. Ad onta che la *Patrie* assicuri che niuna conseguenza difficile possa scaturire da questo incontro di diversi desiderii, pure essendo gra-

---

città, essendo sciolta la mia batteria, passai a Parma e da Parma a Cortale in licenza, come ebbi a manifestare all'Amalia. A Parma questa mi spedì la somma di lire 20, ma spontaneamente, perchè bevessi qualche bicchier di vino alla di lei salute; e così pure a Cortale mi spedì in due volte lire 100 senza che io ne facessi punto domanda. Da questa città io le spediva sovente una qualche mia..... Io amava quella ragazza e la amo ancor svisceratamente benchè mi accusi.

Pres. Lasciamo l'amore da una parte; ditemi: sapete scrivere?

Acc. So scrivere malamente il mio nome.

Pres. Come va che nel vostro primo esame vi qualificaste illetterato, mentre nei successivi avete apposta la vostra firma? Ciò fa dubitare della verità di quanto deponeste, mostrandovi così facile a dire e disdire.

Acc. Dissi d'essere illiterato, perchè riteneva che il saper scrivere appena il mio nome non potesse dir i saper scrivere.

Pres. Le cose che avete deposte non sono punto conformi alle risultanze processuali, ed infatti si ha che voi, introdottovi nella famiglia della Corradi, prendeste ad amoreggiare la ragazza, qualificandovi per un ricco signore, figlio di un medico primario di Cosenza, vostra patria, e talmente lusingaste la madre e la figlia, che, avendo voi promesso di sposare quest'ultima e di formare con esse loro e vostro padre una sola famiglia, le induceste a vendere il piccolo negozio che possedevano.

Acc. Non è vero che mi qualificassi ricco e figlio di un medico primario.

Pres. È molto tempo che vostra madre è morta?

Acc. Son due anni circa.

Pres. Come va che scriveste all'Amalia una lettera includente l'assenso materno alle progettate nozze mentre la madre era già morta!

Acc. Io nego: non ho scritto una simil lettera.

Pres. Da Parma avete pure scritto all'Amalia di aver perduto un *cao di botteria* e che per non essere punito dovevate comperarne un altro; ma non avendo i denari, pregavate l'Amalia a mandarvi 20 lire per provvedere il cao perduto ed inoltre le chiedevate calzette e fazzoletti di filo, dappoichè i fazzoletti di cotone vi spellavano il naso.

Acc. Nego: io non ho scritto all'Amalia: essa mi spedì spontaneamente lire 20 ed io me le sono godute.

Pres. Da Cortale le scriveste pure due lettere colle quali domandavate ed otteneste lire 100, cioè cinquanta per volta, e dicevate che vi occorrevano tali somme per le spese del matrimonio.

Acc. Non è vero: l'Amalia mi mandò i denari sempre spontaneamente, e senza che io le ne facessi domanda.

Pres. Di ritorno a Verona voi avete dato ad intendere alla Corradi che vi era stato derubato l'orologio regalatovi da vostro padre. Le diceste di averne comperato un altro da Forlati per lire 50 a conto delle quali ne pagaste 20, e che perciò ve ne mancava ancora 30, le quali con artifizi vi faceste rimettere dall'Amalia. Con menzogne poi avete estorquito una falsa dichiarazione al Forlati circa il valore dell'orologio. Che cosa avete a rispondere?

Acc. Io non ho pregato Forlati a farmi quella dichiarazione: ho appena manifestato il desiderio, ed egli me la fece subito.

Pres. Voi nelle vostre lettere avete detto che eravate occupato per provvedervi le carte per il matrimonio, e che quanto prima avreste ottenuto il congedo: mentre non vi siete mai occupato del matrimonio, e vi era impossibile ad ottenere il congedo salvo per una grazia sovrana.

Acc. Io ebbi sempre in pensiero il matrimonio e lo ho ancora in oggi.

Pres. L'impulso che vi condusse in quella famiglia fu soltanto per amoreggiare l'Amalia? e come vi comportaste colla medesima?

Acc. Ci trattammo sempre onestamente.

Pres. Perchè adunque nei vostri esami scritti diceste d'aver avuto relazioni immorali colla ragazza, e che in contraccambio dei piaceri le faceste molti regali?

Acc. Ho mentito: me ne pento e chiedo scusa alla fanciulla e clemenza alla giustizia.

Pres. Abbiamo in atti informazioni da cui risulta che speculate nell'ingannare le ragazze: havvi una Francesca Pattarelli la quale si lagna che, dopo averle carpito dei denari, l'avete tradita.

Acc. La Pattarelli si sbaglia, confonde un altro Occhiuto con me. Quell'Occhiuto là è un vero brigante, io no.

Dopo l'esame di molti testimonii e dell'Amalia Corradi, che guarda ancora con occhio benigno l'accusato, il tribunale pronunzia sentenza colla quale condanna l'Occhiuto alla pena del carcere per mesi sei, nelle spese e nei danni.

Cosaro.

vissimo il caso, vogliamo dire ai lettori quali siano le proposte fatte dal ministro belga.

I primitivi trattati permettevano alla compagnia dell'Est francese o di acquistar definitivamente o per sè le vie ferrate belghe o di prenderne in affitto il diritto di concessione. Il progetto del sig. Frère-Orban invece, contrariamente alle esigenze del Governo francese, chiede che le tre Compagnie vengano ad una semplice convenzione di servizi allo scopo di dar giusta regola alle questioni di tariffa, di materiali, di trasporti ed altro.

Con ciò, secondo il signor Frère-Orban, le due compagnie belghe riterrebbero la loro autonomia, il Governo di Bruxelles avrebbe la direzione, continuerebbe il suo diritto di polizia sulle vie ferrate.

Vedremo ora quel che chiederà il Governo francese in faccia a tal progetto. Naturalmente il Governo dell'Imperatore vorrebbe riservarsi il diritto di direzione e di autonomia sulla rete ferroviaria del Belgio, a quale scopo ognun lo sa, con quale utilità in caso d'una guerra colla vicina rivale ognuno può facilmente immaginarselo.

CORRIERE DEL MATTINO

L'assoluzione del *Presente* fece una grande e profonda impressione in Parma.

Il Ministero colle sue violenze, col tenere per tre mesi in carcere preventivo tre onorati cittadini destò in loro favore tutte le simpatie.

I giurati, assolvendoli, non furono che l'espressione sincera della pubblica opinione.

Intanto questo fu atto di pericolosa imprudenza governativa.

L'avvocato Generi, già imprudentemente perseguitato come professore dal Broglio, con splendidissima orazione difese la causa del giornale liberale.

Le sue parole elettrizzarono gli animi della popolazione parmense; la sua uscita dal palazzo della Corte d'Appello fu un trionfo e fu salutato da immensa folla colle grida di viva Mazzini, viva Garibaldi...

Ecco ove ci condusse il mal governo degli uomini attuali.

Ecco dove ci condusse la serie dei loro piccoli mezzi, delle loro piccole arti di potere.

Ad una ad una le popolazioni sfiduciate si distaccano dall'ordine attuale per gettarsi in preda a funesti propositi.

Intenderanno gli uomini veramente liberali, costituzionali e monarchici l'insegnamento che si nasconde nelle dimostrazioni di Parma? Lo voglia Iddio.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

« Siamo in grado di annunziare, che la Corte R. di Appello di Firenze si riunì domenica 11 corrente in adunanza generale per approvare il rapporto della Commissione composta del cav. presidente Aurelio Casini, e dei consiglieri cav. Giuseppe Pigli e Andrea Banti, in replica ai quesiti proposti da S. E. il ministro guardasigilli, sopra il progetto del Codice penale, e che la Corte stessa, fedele alle tradizioni della legislazione e della giurisprudenza toscana, si è unanimemente pronunziata per l'abolizione della pena irreparabile. »

Leggesi nel *Commercio di Genova*:

Stato comparativo dei bastimenti partiti da questo porto per quello di Buenos-Ayres durante gli ultimi sei anni.

Anno	Bastim.	Tonn. di Reg.	Emig.
1863	N. 33	9,068	N. 2,774
1864	» 36	10,839	» 2,425
1865	» 38	12,498	» 3,089
1866	» 32	11,526	» 2,846
1867	» 56	2[illegible],824	» 7,983
1868	» 66	35,780	» 10,105

Noi chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sullo spaventoso accrescersi dell'emigrazione — Siamo oggimai come in Irlanda; per il solo porto di Buenos-Ayres 10[m]. emigranti.

Ecco i termini dell'equazione.

Leva, imposte = emigrazione, miseria e tumulti.

La lotta elettorale non fu mai così viva come in questa occasione. Al 1° collegio elettorale di Parigi competitore di E. Ollivier si presenta il signor Durier, direttore del *Siècle*. Questo giornale aveva negli scorsi giorni vivamente attaccato E. Ollivier. E de Girardin rispose sulla *Liberté* a questi attacchi personali; ora si minaccia un duello tra Anatole de la Forge ed il direttore della *Liberté*, duello però che Girardin non accetta che con *une rame de papier, une bouteille d'encre, une boîte de plumes*.

È certo cosa dolorosa veder il partito liberale di Francia che in questi tempi avrebbe tanto bisogno di ricordarsi del vecchio proverbio che l'unione fa la forza, compromettere il risultato di queste elezioni con gare personali ed inutili accuse.

Il progetto dell'Imperatore di crear un vitalizio nazionale ai 40 mila superstiti delle battaglie del primo impero comincia ad essere commentato in tutti i modi. Naturalmente non è certo la Francia che voglia o possa lesinare sulla mercede a darsi a vecchi soldati che combatterono se non per la sua libertà, almeno per la sua gloria, ma però si chiede perchè mai concedendo un soccorso a vecchi soldati, se lo sia negato qualche tempo fa ai poveri maestri elementari che dopo tanti anni di faticoso lavoro trovano la vecchiaia povera e derelitta.

V'è inoltre una frase della lettera di Napoleone III che fece riflettere seriamente. Parlando del suo illustre parente, egli dice: « Fu lui che dal nulla mi fece quello che sono. » Fino a questo punto Napoleone III s'era sempre creduto imperatore in virtù del plebiscito popolare, non in grazia di successione dinastica.

I Giapponesi continuano allegramente nella loro rivoluzione contro il mikado. I consoli europei, essendo l'isola di Yecco caduta in potere degli insorti, si rifugiarono a Hiogo. Speriamo che vi resteranno tranquilli senza cercar d'intromettersi negli affari di quella nazione e limitandosi a sostener gl'interessi dei loro nazionali.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 16 Aprile.

La Camera approva a scrutinio segreto le tre leggi già discusse ieri, cioè:

Per la costruzione di strade ordinarie nelle provincie napolitane.

Per la trasformazione in carcere del monastero di Noto.

Per la tassazione degli atti civili e giudiziarii nelle diverse provincie.

Sono approvati quindi senza discussione tutti gli articoli del progetto di legge sulla contabilità generale dello Stato, quali furono approvati dal Senato.

Discutesi il progetto per l'abolizione del privilegio dei chierici circa la leva.

La Marmora lo combatte credendolo inopportuno e perturbatore. Spiega le ragioni della legge 1852 da lui proposta. Dice che se è doloroso vedere il capo supremo della religione sostenuto da baionette straniere, è doloroso che vogliasi andare a Roma facendo guerra al clero con queste leggi.

Crede che il cattolicismo, essendo molto radicato, non puossi demolire da chi gli fa guerra. Reputa che per la formazione della nazionalità italiana non erano bastevoli la configurazione del territorio ed altre condizioni, ma l'unità religiosa vi contribuì molto. Dice che le popolazioni rurali guardano [illegible] come punto di riunione alla parrocchia, e se approvasi la legge avrassi un clero ignorante.

Menabrea respinge la supposizione che il Ministero abbia inteso di presentare la legge contro il sentimento religioso o contro il clero. Esso non fu guidato che dai precetti di eguaglianza e di giustizia, ed obbedì all'ordine del giorno che ne prescriveva la presentazione.

Guerzoni difende il progetto, e nota che il clero italiano ha 186 mila membri, mentre tutte le altre nazioni cattoliche ne hanno assai meno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *aprile*.

Il *Journal officiel* pubblica la dichiarazione telegrafica fra la Francia e l'Italia, stata firmata il 7 aprile corrente.

Lisbona, 15 *aprile*.

Corre voce che preparasi una rivoluzione militare. Il Governo prende delle severe misure di precauzione. Assicurasi che le Camere saranno convocate il 26 aprile.

Madrid, 15 *aprile*.

Le Cortes hanno adottato il preambolo del progetto della costituzione. Assicurasi da buona fonte che la maggioranza ha deciso di rinviare la questione della candidatura reale dopo che sarà stato votato tutto il progetto della costituzione.

Bruxelles, 15 *aprile*.

Ebbe luogo uno sciopero d'operai nel Borinage. Essi saccheggiarono una miniera di carbon fossile. Ebbe luogo un conflitto colle truppe; molti feriti e sette morti.

Washington, 15 *aprile* (*filo transat.*).

Il Senato ratificò il trattato di naturalizzazione coll'Inghilterra. Respinse il trattato circa il canale di Darien.

Londra, 16 *aprile*.

Camera dei Comuni. — Discutesi il *bill* sull'Irlanda.

Newdegate propone alla Camera che formisi un comitato fra sei mesi.

Gladstone combatte la proposta, dice che il *bill* non sarà una rovina pel protestantismo, nè un trionfo pel cattolicismo.

Disraeli disapprova la proposta di Newdegate che viene respinta con 355 voti contro 229.

Madrid, 16 *aprile*.

Cortes. — L'art. 1 del progetto di costituzione venne approvato. L'emendamento all'art. 2 tendente a domandare l'abolizione della pena di morte fu respinto da 112 voti contro 62.

Balaguer domanda perchè la Francia tolleri alla frontiera delle riunioni di partigiani Carlisti e Isabellisti; domanda se il Governo ha fatto passi per far rispettare i trattati.

Prim risponde essere vera la esistenza di alcuni gruppi, non Isabellisti ma Carlisti. Il Governo francese agisce con essi come altre volte agì coi liberali. Le relazioni del potere esecutivo con la Francia sono assai cordiali.

Parigi, 16 *aprile* (notte).

L'*Etendard* smentisce che Baroche debba intervenire al Concilio ecumenico come ambasciatore di Francia.

La *France* annunzia che il principe Napoleone partirà domani per recarsi a Napoli e Corfù.

Vienna, 16 *aprile*.

Cambio su Londra 123 90.

Londra, 17 *aprile*.

Camera dei Comuni. — L'emendamento Disraeli, tendente a chiedere il rigetto della seconda clausola che abolisce la Chiesa d'Irlanda, venne respinto con 344 voti contro 221.

Berlino, 16 *aprile*.

Annunziasi che Werther sarà richiamato da Vienna e rimpiazzato da Magny già ministro prussiano al Messico.

Seduta della Dieta federale del Nord. — Discutesi la proposta di Twesten tendente a chiedere la formazione di un Ministero federale.

Questa proposta è combattuta vivamente da Bismark che minaccia di ritirarsi in caso che venga accettata. Però dopo alcune dichiarazioni di Lasker che sviluppò questa proposta e che vengono accettate da Bismark, essa è adottata con 111 voti contro 100.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 15 *aprile*. — Gli affari in seta continuano ad essere limitatissimi.

Oggi passarono alla Condizione 34 balle organzini, 32 balle trame, 35 balle greggie, pesate 22 balle. — Peso totale 8,641 chilogrammi.

LIVERPOOL, 15 *aprile*. — Vendite di cotoni 10,000 balle

Il movimento d'affari che si ebbe è oggi diminuito.

Middling Orleans 12 3/8 *d.*; Fair Dhollerah 10 1/4 *d.*; Fair Bengal 8 1/2 *d.*

MANCHESTER, 15 *aprile*. — Tessuti e filati fermi, ma si fecero pochi affari.

NUOVA YORK, 14 *aprile*. — Cotone Middling Upland 28 7/8 cents.

Oro, 133. (Stef.)

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 27 marzo 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L. 176,791,959 80
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 4,311,313 98
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	» 12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	» 213,410,449 11
Anticipazioni id.	» 43,180,970 24
Effetti all'incasso in conto corrente	» 571,521 20
Fondi pubblici	» 16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	» 219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	» 278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	» 86,346,572 83
Immobili	» 7,134,215 93
Azioni da emettere	» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	» 10,700 »
Debitori diversi	» 9,813,013 32
Spese diverse	» 9,476,145 76
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 468,686 70
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	» 33,922,600 »
Depositi volontari liberi	» 111,203,669 58
Depositi obblig. per cauzione	» 6[illegible],171,567 68
Totale	L. 1,109,837,667 02

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 731,573,101 40
Marche bollo in circolazione	» 14,220 »
Fondo di riserva	» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	» »
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	» 11,112,335 82
Id. (Non disponibile)	» 30,618,693 10
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 5,263,485 78
Mandati a pagarsi	» 9,151 51
Dividendi a pagarsi	» 57,379 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	» 151,018 48
Creditori diversi	» 3,950,632 23
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	» 33,922,600 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 174,375,237 26
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L. 914,947 13
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	» 1,749,466 51
Servizio del Debito Pubblico in Torino	» 120,135 80
Totale	L. 1,109,837,667 02

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*dimin.*	L. 2,083,277 »
Portafoglio	*aumento*	» 465,341 »
Anticipazioni	*id.*	» 143,514 »
Biglietti	*dimin.*	» 1,669,627 »
Conti corr. dispon.	*aumento*	» 4,217,972 »
Id. non dispon.	*id.*	» 1,396,081 »
Benefizi	*id.*	» 155,512 »

Borsa di Genova — 16 aprile 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 10 a 58 05

Per fine mese si contrattò da lire 58 15 a 58 [illegible]

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese da 77 40 a 77 45.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1850 a 1875 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 401 a 403.

Francia lettera a 103 1/2, denaro 103 1/10.

Londra a vista 25 04, a tre mesi 25 82.

Marenghi in contanti 20 72, 73, e per fine mese 20 75.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(Nostra corrispondenza).

14 *aprile*. — In questa ottava il frumento continuò a tendere al ribasso, ma seguirono poche contrattazioni.

La meliga e la segala sono pure in ribasso.

I prezzi degli altri generi non variarono.

Il bestiame è molto ricercato.

Il mercato fu assai animato.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

400 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 20 37
60 »	Segala	id.	» 11 [illegible]
18 »	Avena	id.	» 10 61
140 »	Meliga	id.	» 10 18
4 »	Miglio	id.	» 10 40
16 »	Riso	id.	» 30 32
8 »	Fagiuoli comuni	id.	» 17 88
30 »	Castagne secche	id.	» 17 12

l'ettolitro.

35	Buoi 1.a q. per ogni miria		L. 6 50
275	Idem 2.a qual.	id.	» 5 25
55	Vitelli 1.a qual.	id.	» 7 50
[illegible]	Idem 2.a qual.	id.	» 6 —
[illegible]	Giovenche	id.	» 5 50
200	Maiali da latte da lire 10 a 60 caduno.		
350 mir.	Canapa greggia al miria		L. 8 [illegible]
1200 »	Cordame	id.	» 10 —
140 »	Olio fino oliva	id.	» 19 50

MARSIGLIA, 15 *aprile*. — *Frumento*. — Mercato calmo, non si notarono che i seguenti acquisti:

1120 ett. Varna, 123/119, lire 25 50.

800 — Berdianska, 130/126, lire 30.

1600 — Marianopoli, 131/126, L. 33 50.

Il tutto per 100 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

Parigi, 16 *aprile*.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 22
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 58 10
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 481 —
Obbligazioni id.	— 229 —
Ferrovie Romane	— 51 50
Obbligazioni id.	— 134 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 153 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 159 50
Cambio sull'Italia	— 3 1/2
Credito mobiliare Francese	— 253 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 425 —
Azioni idem	— 622 —

Londra, 16 *aprile*.

Consolidati Inglesi 93 1/4

Vienna, 16 *aprile*.

Cambio su Londra — —

Borsa di Milano — 15 aprile 1869

La Rendita si mantenne debolissima ed offerta durante tutto il mattino a 58 25 1/2 tanto pronta che fine corrente. Nel corso della Borsa essendo giunto il corso d'apertura di Parigi in ribasso di cent. 15, si chiuse con Rendita offerta a 58 1/8.

Il Prestito 1866 ebbe corso affatto nominale a 77 5/8 fine corrente.

Le Obbl. Tabacchi valevano 441, le relative Azioni nominali a 635; le Azioni Meridionali si pagarono intorno a 287 e le relative Obbl. 167 1/4.

Le Demaniali erano senz'affari a 436 50.

Le Azioni della Banca naz. sempre in aumento, essendosi pagate da 1832 a 1856.

I 20 franchi fermi da 20 72 a 20 73 pronti. 20 76 f. c. e 20 85 fine maggio; il Francia da 103 50 a 103 60 a vista, il Londra da 25 88 a 25 90 a 3 mesi, il Vienna a 207 circa a 3 mesi.

Alla sera la Rendita italiana era nominale a 58 15 fine corrente.

I 20 franchi, 20 73 pronti e 20 76 f. c.

16 *aprile* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	58 15
Azioni Meridionali	287 —
Obbligazioni relative	167 —
Beni Demaniali	437 1/4
Asse Ecclesiastico	83 1/4
Azioni Regia tabacchi	630 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	440 —
Nuovo Prestito	77 60
Napoleoni	20 73
Francia a vista	103 35
Londra tre mesi	25 87
Sconto 4 per 0/0.	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 16 aprile 1869.

Organzino	colli	8	peso	651 20
Trama	»	2	»	134 85
Greggia	»	3	»	178 78
Articoli diversi	»	1.	»	51 06
Totali		14		1015 89

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 251.

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 aprile 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 58 10 07 1/2 25 (58 10) 58 15 25 30 25 15 (58 42 1/2) nominative 58.

Corso legale 58 12 1/2.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. P. 77 50.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in cont. 437 50 437 50 437 25 436 436 25. Lettera P. 531 50.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 441.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0/0. Contratti d. m. in c. 76 65.

Obbligazioni 1819. Contratti del m. in con. 900.

Obbligazioni 1850. Contratti del m. in con. 905.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in con. 1850 1855 1860 1858.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 150 25 pel 30 aprile. 151 151 25 pel 15 maggio.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 426.

Azioni Regia tabacchi. Con. del m. in cont. 639 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 336 50 337. In liq. 337 pel 31 maggio.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 167.

Pezza d'oro da L. 20, 20 70 a 20 73.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 17 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa precedente

L'aumento della Borsa di Parigi di ieri non ha valso per nulla a modificare l'esitazione e l'incertezza che regna sulla nostra piazza in previsione della esposizione finanziaria che devè farsi la settimana prossima.

La Rendita esordì off. a 58 25 e indebolendosi sempre chiuse a 58 15 senza molti compratori.

La Banca naz. si contrattò a 1850 restando off. a 1855.

Prestito naz. 77 50, 77 75.

I Canali Cavour più deboli 335, 334 50.

Az. Banco sconto si trattarono a 150 25, 150 50 p. c. e fine mese.

Obb. Merid. valevano 167.

Obb. Regia tab. sostenute 441 50, con compratori 440 50.

Az. off. 645.

Nel resto non si conchiusero affari di rilievo.

Oro 20 73, 72.



Carignano (ore 8) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Gerbino (ore 8 1[4) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *La famia dël condanà — Adalgira e Agesilao.*

Rossini (ore 8) — Opera: *Il Trovatore.*

Balbo (ore 8) — Opera: *I due Foscari* — Ballo: *Le figlie d'un pittore*

D'Angennes (ore 8) — Si rappresenta colle marionette: *La morte d'Achille.*

Al caffè Firenze — Tutte le sere Gran Concerto vocale ed istrumentale, diretto dal bravo maestro Bertuzzi. 1482

Da vendere

Travi di Larice squadrati e tondi di diverse dimensioni e debitamente stagionati. — Dirigersi:

In PINEROLO all' ***impresa Caserme,***

In TORINO allo spedizioniere ***Chiabodo***, via S. Francesco di Assisi, N, 13.

Da affittare

pel 1° ottobre prossimo
in via Principe Tommaso

Un piccolo corpo di casa con vasto recinto adattabile a qualunque industria o commercio. Rivolgersi al Banco Modello, via di Po, N. 35.
1519

Da vendere

Villeggiatura elegante con ricchi mobili, giardini cinti, e cascina annessa con case rustiche di giornate 50, miglia 10 di ferrovia. **Due ville** in vera prossimità di Torino: recapito via Doragrossa, N. 20, p. 4°.
1517

IL

COMMERCIO INDO-EUROPEO

E LA

MARINA MERCANTILE ITALIANA

a vela ed a vapore

OPERA

dell'avv. **Jacopo Virgilio**

Prof. nell'Istituto Tecnico di Genova

PREZZO LIRE 3

Si spedisce franco in Provincia contro vaglia intestato all'autore in Genova.

Da affittare a fine di maggio la *Rotonda* del *giardino pubblico dei Ripari* per uso di caffè, in seguito al trasferimento della *Fotografia Le Lieure* in via della Rocca 6 e 8, antico *Stabilimento Bernieri*, vicino a Piazza Vittorio Emanuele. Dirigersi allo stesso cav. Le Lieure. 1419

Avviso

Corpo di casa cospicuo, sito in via di Po, N. 25 e della Zecca N. 10 e 12, divisibile in più lotti da vendere. — **Due Bigliardi** da vendere. — Locali al piano terreno e superiore da affittare.

Dirigersi alla segreteria della casa dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.
1273

Incanto volontario

di una villeggiatura sul colle di Santa Margarita presso Torino.

Il giorno 1° del prossimo maggio, ore 11 mattina in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, si procederà all'incanto e deliberamento di una villeggiatura composta di ampio fabbricato civile arredato e di annessa casa rurale, in prossimità della chiesa parrocchiale di S. Margherita sui colli di Torino, con giardino, prati, vigneti, campi, boschi, formanti un complesso di are 570, 62 circa, sul prezzo di lire 38 mila alle condizioni di cui si può prendere visione nello studio del sottoscritto.

Torino, 8 aprile 1869.

1118 Notaio Cerale.

VENDITA VOLONTARIA

Il not. cav. Gio. Piò Deamicis notifica che lunedì 3 prossimo maggio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nel suo ufficio, via Mercanti, casa Collegno, num. 17, piano 1°, la vendita col mezzo d'incanto volontario di **una casa** in Torino divisa in due lotti pel prezzo di L. 24[m. il lotto primo e di L. 32[m. il secondo, e di stabili situati in Valdocco (Torino) composti di **case civile e rustiche, giardini, orti e prati** divisi in 12 lotti al complessivo prezzo di L. 71,870.

Notifica pure, che trovasi in vendita a trattativa privata altra casa nel centro di Torino, pure divisibile in lotti, e che nel detto suo ufficio sono visibili gli estratti di cadastro ed i piani dei beni in vendita.
1433

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Tenuto fermo al 1° luglio prossimo il pagamento della serie di obbligazioni corrispondente alla prima rata di rimborso dell'anticipazione di 180 milioni fatta al Regio Governo, il Consiglio di Amministrazione della Società si è trovato costretto a differire per questa sola volta l'estrazione della serie da estinguere, a cagione delle molte cautele richieste dalla formazione e distribuzione dei titoli.

La detta estrazione avrà quindi luogo nel 10 giugno prossimo venturo, e la consegna dei titoli definitivi sarà fatta dal 10 al 25 maggio, tanto in Firenze presso la sede della Società, quanto presso tutti gli stabilimenti nazionali e sulle piazze estere nelle quali furono ricevute le sottoscrizioni per l' emissione delle obbligazioni.

Per ottenere il detto cambio i portatori dei certificati provvisorii dovranno entro il 20 aprile prossimo esibire i certificati medesimi per essere opportunamente contraddistinti, accompagnandoli con nota da essi firmata dei corrispondenti numeri, e in questa nota dovrà essere dichiarato dove intendono ricevere i titoli definitivi

Firenze, 25 marzo 1869.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SORGENTI **GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE**

VICHY

(Proprietà del Governo Francese)

SORGENTI **CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL**

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato; l'***Hôpital*** o l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in **TORINO** presso li signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1210

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

Decimoterzo Esercizio — VII Anno d'importazione dal Giappone

Il **Dott. CARLO ORIO** (che con piena soddisfazione dei suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi Cartoni ad un prezzo più mite delle altre Associazioni, e cioè a sole L. **19** per Cartone, compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l' allevamento 1870. L'Associazione è aperta a condizioni convenientissime, a tenore del Programma 31 gennaio prossimo passato, che si spedisce a chi ne fa ricerca.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono:

Presso il **Dott. CARLO ORIO** in Milano, via Bigli, N. 1.
» la **BANCA ZACCARIA PISA**, Milano, via Meravigli, N. 18.
» la **BANCA FRATELLI NIGRA**, in Torino, via dell'Arsenale, N. 19.

SEME BACHI

La ditta ***SICCARDI*** ed ***ANDREOTTI*** continua in quest'anno ad avere l'esclusivo deposito del rinomato ***seme di S. Paolo***, confezionato da una Suora Superiora di Carità in Sardegna.

Tale semente è di reddito superiore ai Cartoni originari, come lo attestano li molti certificati da intelligenti bacologi.

Per la vendita e per il prodotto dirigersi al loro negozio, sull'angolo delle vie Borgonuovo e Carlo Alberto. 1267

SEME BACHI

Originario di Jokohama

(Giappone)

via Doragrossa, 6, piano terreno.
1216

Da vendere

Presso Torino, una cascina di ett. 41 con ampio fabbricato civile e rustico ed annesso giardino. — Dirigersi dal cav. procuratore STACCA, via Barbaroux, N. 31. 1438

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 658

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Lunedì 19 aprile e giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di settembre scorso che non verranno riscattati o rinnovati. 1162

Da vendere

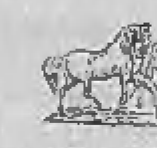
In Vanchiglia all'angolo via Barolo e via Artisti **vasto fabbricato** con materiali, mobili, ed annesso sito di are 15, adatto per fabbricazione civile od industriale [illegible] la [illegible] favorita dal nuovo decretato canale della Ceronda.

Ne tratta la vendita il geometra Felice Cacaveri, Dora Grossa, N. 30, piano 1°. 1470

Incanto di mobili

Alle ore nove mattutine di mercoledì 21 corrente aprile, e giorni successivi in via della Rocca e nella casa col N. 43, il sig. cancelliere della pretura di Borgo Nuovo procederà alla vendita, col mezzo d'incanto ed a pronti contanti, di grande quantità di mobili d'appartamento, letti in ferro, oggetti di cucina e simili.

1499 A. Rossetti sost. Marchetti.

Occasione  Favorevole

Da vendere **un elegante Cavallo Inglese** da sella e da tiro, di buona età. — Dirigersi al signor ANTONIO DERIVI, via San Francesco da Paola, N. 14, Torino. 1136

1520

Occasione favorevole ai bachicultori

Presso ***L'AGENZIA AGRARIA***, Piazza Castello, 16.

Da rimettere, per motivi di partenza, alcuni Cartoni (N. 60 circa) di Seme Bachi, originaria Giapponese, verdi annuali, garantiti, importazione Damioli. G. CAROSIO gerente.

Agli ospedali, farmacisti, fondachieri, ecc.

Deposito delle vere ***PRUGNE di PALERMO*** conosciute per efficacissimo medicinale.

Vendita per la Città, al Kilogr. 1 »
Id. in Provincia » » 90

Via Stampatori presso il *deposito d'agrumi della casa di Palermo*, PALADINO E COMP., N. 2, Torino. 1503

Incanto di mobili

Piazza Vittorio Emanuele, N. 19, piano 3°, Torino.

Lunedì 19 corrente e successivi alle ore solite, Incanto di molti effetti, mobili, biancherie, seterie, dipinti di merito, di decorazione e simili, per contanti.

1491 Giovanni Mossone.

SEME BACHI GIAPPONESE

9, *VIA CAVOUR*

1527 C. ROUTIN.

Incanto di Mobili

Che avrà luogo nell'alloggio del defunto Abram Basevi, lunedì prossimo 19 e successivi del corrente, alle ore solite, in via del Moro, N. 2.

Consistenti in mobiglie coperte in seta, letti, specchi, effetti diversi ecc. ed una quantità di argenterie, che verranno deliberati al miglior offerente, a pronti contanti.

Il perito giurato

1505 G. B. ALLOATI.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.



QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SOPRAFFINA	
1/2 libb.	fr. 2 50	libb. 1	fr. 10 50
1 »	» 4 50	» 2	» 18 —
2 »	» 8 —	» 5	» 38 —
5 »	» 17 50	» 10	» 62 —
12 »	» 36 —		
24 »	» 65 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNOCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Cerrasole, Zo, Bonzani, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigasio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchios, Capurri, Gussco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdani, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Cera — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Garbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloisetti — *Milano*, Biraghi, F. Rossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forêtlé — *Savona*, Bagini, Boscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Brusio — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi

CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

PARODI, FOSSATI e C. a Milano
V. AYMONIN e C. a Jokohama

Prenotazione alla soscrizione pel 1870

Presso G. A. BRAVO, Torino

1591

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA

PER L'ALLEVAMENTO 1870

La Ditta Marietti Prato di Yokohama, avendo ora terminata la distribuzione dei Cartoni da essa importati, persuasa di avere agito nell'interesse ed a piena soddisfazione dei suoi Committenti, apre in **EUROPA** una nuova sottoscrizione per l'allevamento del 1870.

In Torino presso la Ditta ***Carlo Bianchi e Compagnia***, via Santa Teresa, N. 11, ove si può pure avere gratis il relativo programma.
1522

Torino — Tip. C. Favale e C.